



**AGENZIA
DELLE
DOGANE**

Roma, 30 settembre 2004

Protocollo: 2583

COMUNICATO STAMPA

OPERATIVA A NAPOLI L'INIZIATIVA CSI: CONTROLLI DOGANALI PIU' MIRATI SUI CONTAINER DIRETTI VERSO GLI USA

Da oggi, anche nel porto di Napoli è operativa l'Iniziativa per la Sicurezza dei Container -CSI-, promossa dall'amministrazione doganale statunitense dopo gli eventi terroristici dell'11 settembre 2001, per accrescere la sicurezza dei trasporti di merci containerizzate dirette verso gli USA.

Sul piano operativo l'Iniziativa, che è già in atto dal giugno 2003 nei porti di Genova e di La Spezia, prevede una collaborazione sinergica tra le dogane italiane e statunitensi, che si sviluppa secondo le linee tracciate nella Dichiarazione d'intenti firmata a Washington, nel mese di novembre 2002, tra il Direttore dell'Agenzia delle Dogane, Mario Andrea Guaiana, e il Direttore delle Dogane e Protezione alle frontiere degli Stati Uniti, Robert C. Bonner.

L'accordo risponde alla comune esigenza di rafforzare il controllo sui container, utilizzati per circa il 90% degli scambi internazionali, che possono risultare molto sensibili alle minacce terroristiche. Ogni anno circa 200 milioni di container si muovono dai principali porti mondiali, 7 milioni dei quali vengono scaricati in quelli USA.

La collaborazione già instaurata presso i porti di Genova e di La Spezia e la positiva esperienza maturata a più di un anno dall'attivazione della CSI in Italia, costituiscono un punto di riferimento anche per questa fase di ampliamento dell'Iniziativa che, dopo Napoli, interesserà anche Gioia Tauro e Livorno.

La più stretta cooperazione tra l'Agenzia delle Dogane e le Dogane USA si svilupperà secondo le linee direttrici già sperimentate con successo e si avvarrà anche dell'apporto della Guardia di Finanza, con la quale l'Agenzia stessa ha stipulato recentemente un protocollo operativo per realizzare congiuntamente, nei cinque porti italiani interessati dalla CSI, un'analisi preventiva delle spedizioni dirette verso gli USA, al fine di individuare i carichi sospetti sotto il profilo della sicurezza e di contrastare così, più efficacemente, le minacce di matrice terroristica internazionale.